



**TOBY**  
BROOKLYN  
23 anni, cameriere

«Obama investirà nel progresso scientifico e tecnologico perché è questo che serve all'economia e per rispettare l'ambiente»



**LEIGH**  
BROOKLYN  
23 anni, commessa

«Io sono del North Carolina e la cosa più bella è che Obama ha vinto anche lì, dove sono quasi tutti repubblicani. Una soddisfazione»



**ACME**  
NEW YORK  
25 anni, segretaria

«Obama deve fare solo una cosa: cancellare tutto quello che Bush ha fatto. Guerre, leggi, tutto. Abbiamo passato un brutto periodo»



**JOE**  
BROOKLYN  
25 anni, attore

«Mi piacerebbe che facesse tutto quello che i repubblicani dicevano che avrebbe fatto. Portare il socialismo in America. Compagno Obama»



**RAMONA**  
STATEN ISLAND  
20 anni, commessa

«L'ho votato ma non so cosa potrà fare nei prossimi quattro anni. Bush ha lasciato una situazione disastrosa, soprattutto per l'economia»



**RYLL**  
STATEN ISLAND  
20 anni, commesso

«Mi aspetto che aiuti il mondo ad aprire gli occhi, ora ci odiano per colpa di Bush. E che finiscano i pregiudizi sul colore della pelle»

## La squadra di Obama Daschle alla Sanità Kerry guiderà la commissione Esteri

Tom Daschle avrebbe già detto di sì all'incarico di segretario alla sanità, in pratica l'uomo che dovrà spingere avanti la riforma annunciata da Obama in campagna elettorale per allargare la copertura sanitaria a quei 45 milioni di americani tagliati fuori, a cominciare dai bambini. La nomina dell'ex portavoce democratico al Senato - ancora non ufficializzata - sembrerebbe testimoniare un forte impegno della nuova Casa Bianca a favore della riforma del sistema sanitario. Secondo quanto riferito dal Boston Globe, invece, John Kerry (candidato democratico sconfitto da Bush nelle presidenziali del 2004) sostituirà il neo vicepresidente Joe Biden alla guida della commissione Esteri del Senato.

Tra i nomi che salgono nelle quotazioni della futura amministrazione

## Chi sale Janet Napolitano in pole position per la sicurezza interna

ne c'è anche quello di Janet Napolitano, 50 anni, al secondo mandato di governatrice democratica nell'Arizona di McCain, data oggi come molto probabile futura segretaria alla sicurezza interna. Napolitano che ha alle spalle una lunga lista di incarichi di peso - prima donna Procuratore generale degli Stati Uniti, prima a presiedere l'Associazione nazionale dei governatori nel 2006 - ha sempre sostenuto la candidatura di Obama ed era già stata indicata più volte come possibile membro della squadra di governo del nuovo presidente.

Esce di scena invece la miliardaria di Chicago, Penny Pritzker, data per un possibile incarico al Commercio, ieri ha rifiutato. Pritzker, la cui famiglia ha fondato la catena degli alberghi Hyatt, oltre ad essere una donna d'affari di successo, ha tenuto d'occhio le finanze della ricca campagna elettorale di Obama. Sono state ufficializzate invece le nomine dello stratega della campagna David Axelrod a consigliere del presidente e quella di Gregory Craig, un ex alto funzionario del Dipartimento di Stato con Clinton, che sarà il consulente legale della Casa Bianca. ♦

tica alta: pace, ambiente, educazione, assistenza sanitaria, diritti civili.

Obama ha oltre 3 milioni di sostenitori su Facebook, 875mila amici su MySpace ed è stato visto da più di 100 milioni di persone su YouTube. E quasi un terzo dei volontari che

## Giovani elettori Un terzo dei volontari democratici erano ragazzi al primo voto

hanno fatto campagna per lui, quest'anno - per ragioni anagrafiche - votava per la prima volta. E ha lavorato tra le 12 e le 14 ore al giorno. Seri, preparati, efficienti. E nella fascia tra i 18 e i 29 anni hanno votato qualcosa come 23 milioni di persone. La più alta percentuale di af-

fluenza dal 1972. Battendo persino quella degli anziani, da sempre considerati i più affidabili per mettersi in coda ai seggi. E il 66% di loro ha votato democratico.

Idealisti pragmatici, le ragazze e i ragazzi della generazione O sono in grado di comunicare con un gran numero di persone a proposito delle questioni che ritengono importanti. Poco inclini alle manifestazioni di piazza, soprattutto per l'atteggiamento delle forze dell'ordine, padroneggiano la tecnologia digitale che per definizione supera tutte le barriere, anche quelle geografiche. E soprattutto sono stati in grado di condizionare gli adulti. Chris Matthews, conduttore di «Hardball» nota: «Chi ha votato John McCain ha votato come i nonni che non sanno immaginare il mondo che abbiamo di fronte. Chi ha votato Obama ha

votato come i nipoti, pronti per una nuova era».

### NIENTE MIRACOLI

Questa non è una generazione che si aspetta miracoli. Tutti i giovani che abbiamo incontrato hanno un'idea molto chiara della crisi che gli Stati Uniti stanno attraversando, sia sul piano domestico che quello internazionale. E sono consapevoli che nessun presidente ha la bacchetta magica. Una parola ricorrente riguardo alle aspettative che hanno nei confronti dell'amministrazione Obama è «processo». Si aspettano che si avvii un processo che chiuda con l'era Bush e rimetta l'America sui binari giusti. Un'altra è «apertura». Del governo nei confronti dei cittadini, dell'America nei confronti del mondo, gli uni nei confronti degli altri. ♦